

è se parve poi qualche poco più trattabile, cioè fu con quello di Francia. Intanto dalla Porta si pensò a prepararsi per l'apertura della Campagna tre grossi Corpi di Esercito; l'uno di Turchi uniti ai Tartari contro ai Moscoviti, comandato dal Serafchiere di Bender; l'altro contro a Cesare comandato da quello di Vidino; e il terzo, che doveva trattenersi verso il Danubio, per accorrere prontamente al soccorso di quello dei due, che si fosse trovato in bisogno. Questo era sotto il comando del Gran Visire.

Anche la Corte di Vienna si applicò più che mai per uscire in Campagna con forze uguali alle congiunture, e ne mandò il piano alla Imperadrice di Russia per mano del Colonello Botta. L'Imperadore creò Generalissimo il Gran Duca di Toscana, dandogli facoltà assoluta di risolvere ed operare occorrendo, senza attendere il parere o l'assenso del Consiglio Aulico di Vienna. Volle ad ogni modo scegliere il Maresciallo Conte di Königseg per Generale supremo di tutto l'Esercito unitamente col Gran Duca, e destinò Marescialli il Conte Filippi, ed il Conte Oliviero Vallis. Il Conte Kevenuller fu richiamato dall'Ungheria per occupare il posto di Presidente del Consiglio Aulico in Vienna vacante per la partenza imminente del Königseg. Fu però ben presto rispedito al Campo insieme col Königseg, perchè la sua presenza era considerata dover essere molto utile.

Si trovavano già fino dall'anno scorso arrestati gli Uffiziali di Nissa ceduta al Nimico senz